

INDICE

Comunicato stampa

Scheda tecnica della mostra

Testi istituzionali

Immagini per la stampa

Elenco opere in mostra

Scheda catalogo

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



COMUNICATO STAMPA

Modena celebra Giorgio de Chirico con la mostra dedicata a “L’ultima metafisica”
Aprire al pubblico il 29 novembre 2025, nella nuova ala del Palazzo dei Musei di Modena, la mostra *Giorgio de Chirico. L’ultima metafisica*, a cura di **Elena Pontiggia**.

L’esposizione, visitabile fino al **12 aprile 2026**, riunisce **cinquanta capolavori** del Maestro, offrendo al pubblico un percorso affascinante attraverso l’ultima stagione creativa del fondatore della pittura metafisica.

Promossa dal **Comune di Modena**, in collaborazione con la **Fondazione Giorgio e Isa de Chirico** – da cui provengono tutte le opere esposte – e **prodotta da Silvana Editoriale**, la mostra rappresenta un importante appuntamento per approfondire il pensiero e la poetica di uno dei protagonisti assoluti dell’arte del Novecento.

Diceva Picasso che ci vuole molto tempo per riuscire a diventare giovani. **Giorgio de Chirico** vi riesce in modo singolare a ottant’anni, quando nel **1968** inaugura la sua stagione **neometafisica**. È in questo periodo che l’artista torna ai temi, alle figure e ai motivi che avevano animato la sua pittura dagli anni Dieci ai primi anni Trenta, infondendo loro un **nuovo significato**, più **giocosso**, pervaso da una **giovinezza dello sguardo** ormai libera dal senso tragico che, celato dietro un’apparente serenità, permeava le sue opere di oltre mezzo secolo prima.

La mostra intende ripercorrere proprio questo **decennio straordinario (1968–1978)**, in cui de Chirico torna a dipingere **manichini, Piazze d’Italia e altri enigmi** del suo universo poetico, reinterpretandoli con **rinnovata libertà creativa e immaginazione fertile**, tra **memoria e reinvenzione**.

La **neometafisica** si distingue dalle copie che de Chirico realizzò per gran parte della sua vita per un profondo mutamento di linguaggio e di significato. Con **un’accentuata ironia e una tavolozza più vivace**, l’artista si allontana dalla visione **nichilista e inquieta** degli anni Dieci per reinterpretare, in chiave più serena – sebbene ancora venata di malinconia –, i temi che avevano segnato la sua prima stagione metafisica.

“La metafisica di de Chirico degli anni Dieci” – afferma la curatrice Elena Pontiggia – “voleva esprimere l’enigma, l’incomprensibilità e l’assurdità dell’esistenza. In quella degli anni Settanta il sentimento dell’insensatezza dell’universo si attenua, ed è osservato con ironico distacco”.

Alla pittura densa e corposa del periodo “barocco”, de Chirico sostituisce una **pittura limpida**, fondata sul **disegno e sulla costruzione nitida delle forme**. La mostra documenta questa fase

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



conclusiva, ma tutt'altro che secondaria, del suo percorso creativo, attraverso alcuni capolavori come *Ettore e Andromaca davanti a Troia* (1968), *L'astrologo* (1970) e *Sole sul cavalletto* (1973).

In queste e in altre opere dello stesso periodo – come *Il segreto del castello*, *Interno metafisico con pere* e *Il segreto della sposa* – de Chirico non si limita a ripetere sé stesso: **rielabora liberamente le proprie invenzioni**, trasformandole in una riflessione matura e ironica sulla vita e sull'arte. L'angoscia esistenziale degli anni giovanili, nutrita di Nietzsche e Schopenhauer, lascia il posto a **una saggezza pacata, a una visione dell'esistenza come commedia**.

È il tempo in cui la filosofia di **Herbert Marcuse** celebra il gioco come espressione di libertà, e la **Pop Art** esalta la vitalità dei colori: un contesto che, pur non influenzando direttamente de Chirico, **dialoga idealmente** con la sua rinnovata leggerezza. La pennellata torna nitida, i colori si fanno smaltati, le forme si semplificano.

Ne emerge un linguaggio nuovo, in cui la memoria e il presente si fondono in **una poesia dell'eterno ritorno**, illuminata da ironia e consapevolezza.

La svolta viene riconosciuta per la prima volta nel 1968 da Buzzati, che recensisce la mostra milanese ospitata nella galleria di Alexander Jolas. Dopo aver criticato poco prima le repliche “meccaniche” dell'artista, Buzzati riconosce nella nuova produzione una sincerità e una freschezza autentiche, scrivendo con ammirazione che “a ottant'anni un artista abbia l'animo di mettersi in un'impresa simile è cosa meravigliosa”. È l'inizio della riscoperta del “nuovo” de Chirico.

La denominazione “neometafisica” nasce ufficialmente nello stesso 1970, quando il curatore Wieland Schmied, presentando la mostra tedesca di Hannover, parla di un “periodo neometafisico” contrassegnato dal ritorno ai temi metafisici con spirito rinnovato.

È però Renato Barilli, in *Presenza assenza* del 1974, ad approfondire il valore della pittura ultima di de Chirico, vedendola come una coerente meditazione sul museo e una “ripetizione differente”.

Nel 1982 Maurizio Calvesi scriverà un libro fondamentale dal titolo *La metafisica schiarita*.

Nell'ultimo decennio della vita, de Chirico mostra dunque una vitalità sorprendente e una libertà intellettuale che sfidano la vecchiaia. La neometafisica diventa la sua risposta serena al tempo, un gioco di memoria e invenzione, una meditazione leggera sul destino umano. Nelle sue parole finali, l'artista riafferma la fusione sacra tra Poesia e Pittura, rifugio ultimo della sua arte e della sua filosofia di vita.

La mostra è accompagnata da un catalogo (Silvana Editoriale) con testi della curatrice, di Ara Merjian e di Francesco Poli.

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



L'esposizione è realizzata con il patrocinio de il Resto del Carlino. TRC Modena e Radio Bruno sono media partner. L'esposizione si avvale inoltre della collaborazione degli sponsor tecnici Colli&Vasconi e Dual Italia e del partner ModenAmoreMio.

Ufficio stampa Mostra

Studio ESSECI – Sergio Campagnolo

Ref. Simone Raddi

Tel. 049 663499

simone@studioesseci.net

Ufficio stampa Comune di Modena

ufficio.stampa@comune.modena.it

Ufficio stampa Silvana Editoriale

Alessandra Olivari

press@silvanaeditoriale.it

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



SCHEDA TECNICA

Giorgio de Chirico. L'ultima metafisica

Palazzo dei Musei
viale Vittorio Veneto 9, Modena
29 novembre 2025 - 12 aprile
2026

a cura di
Elena Pontiggia

una mostra
Comune di Modena
Silvana Editoriale

in collaborazione con
Fondazione Giorgio e Isa de
Chirico

con il patrocinio di
il Resto del Carlino

media partner
TRC Modena
Radio Bruno

sponsor tecnici
Colli&Vasconi
Dual Italia

partner
ModenAmoreMio

catalogo
Silvana Editoriale

progetto dell'allestimento
Corrado Anselmi
con Andrea Damiano, Caterina
Sauciuc

biglietteria e call center
Vivaticket

*visite guidate e laboratori
didattici*
ADMaiora

Orari

Dal martedì alla domenica: dalle
10.00 alle 19.00
La biglietteria chiude 30 minuti
prima
Lunedì chiuso

Aperture speciali

8/12/2025 e 6/4/2026: dalle 10.00
alle 19.00
24/12/2025 e 21/12/2025: dalle
10.00 alle 14.00
25/12/2025 e 1/1/2026: dalle
14.00 alle 19.00

Biglietti

Open € 15
Intero € 13
Ridotto € 11
Scuole € 4
Il biglietto Open è utilizzabile in
qualsiasi giornata di apertura.
I biglietti possono essere
acquistati online o presso la
biglietteria.

Visite guidate

Durata: 60'
Costo:
Scuole € 90 (in lingua € 120)
Gruppi non scolastici € 110 (in
lingua € 140)

Laboratori didattici per le scuole

Durata: 60'
Costo: € 120 (comprensivi di
materiale didattico)

Informazioni e prenotazioni

mostre.silvanaeditoriale@vivaticket.com

T. +39 (0)291446160 (da lunedì a
venerdì dalle 9.00 alle 18.00)

Per maggiori informazioni sulla mostra

www.visitmodena.it/it/mostra-dechirico

Social

IG, FB @visitmodena
IG, FB @silvanaeditorialeprojets

Uffici stampa

Ufficio stampa Mostra
Studio ESSECI
di Sergio Campagnolo
Ref. Simone Raddi
Tel. 049 663499
simone@studioesseci.net

*Ufficio stampa Comune di
Modena*

ufficio.stampa@comune.modena.it

Ufficio stampa Silvana Editoriale
Alessandra Olivari
press@silvanaeditoriale.it

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



Con la mostra *Giorgio de Chirico. L'ultima metafisica*, Modena rende omaggio a uno dei grandi protagonisti dell'arte del Novecento, una figura di riferimento per generazioni di artisti e pensatori. L'esposizione, curata da Elena Pontiggia e realizzata in collaborazione con la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico e Silvana Editoriale, rappresenta un progetto originale concepito appositamente per la città, che offre uno sguardo nuovo su una stagione ancora poco esplorata del Maestro: quella della sua maturità, quando la metafisica si rinnova e si trasforma in un linguaggio di memoria, ironia e libertà.

Nelle sale dell'ala nuova del Palazzo dei Musei, aperte nel 2024 con la mostra dedicata a Franco Fontana e successivamente abitate dall'immaginario visionario di Salvador Dalí, trovano ora spazio tele di intensa forza poetica che restituiscono la vitalità di un artista capace, anche nei decenni più tardi, di reinventare sé stesso restando fedele al proprio universo simbolico.

De Chirico torna ai suoi archetipi – le piazze d'Italia, i manichini, gli interni enigmatici – ma li rilegge con una luce nuova, sospesa tra il mito e l'autoconsapevolezza. È come se la pittura, dopo aver attraversato un secolo di sperimentazioni, trovasse in lui un punto di equilibrio tra l'eco dell'antico e la modernità inquieta. Nella sua "ultima metafisica", il tempo non scorre più in avanti, ma si avvolge su sé stesso: la memoria diventa visione, il passato si fa invenzione.

La mostra si inserisce nel percorso con cui Modena intende riaffermare il proprio ruolo di città dell'arte e del pensiero contemporaneo, proseguendo il dialogo con le grandi personalità del Novecento. Dopo Fontana e Dalí, la presenza di De Chirico segna un'ulteriore tappa di questo cammino, costruendo un ponte ideale tra fotografia, surrealismo e metafisica. Le opere di De Chirico parlano a tutti – studiosi, appassionati, giovani, famiglie – perché in esse convivono enigma e meraviglia, rigore e sogno. Sono immagini che si offrono come spazi aperti, in cui ciascuno può riconoscere un frammento del proprio sguardo interiore.

Il Palazzo dei Musei e l'intero polo culturale Sant'Agostino si confermano al centro di una progettualità che unisce ricerca, valorizzazione e apertura internazionale. È così che Modena rinnova la propria vocazione a costruire esperienze culturali accessibili e di qualità, capaci di connettere la dimensione locale con quella internazionale.

Ed è in questa prospettiva che la città accoglie l'opera del Maestro: come un gesto di gratitudine verso chi, attraverso la pittura, ha saputo restituirci l'inquietudine e la bellezza del pensiero.

Andrea Bortolamasi

Assessore alla Cultura del Comune di Modena

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



La mostra *Giorgio de Chirico. L'ultima metafisica* rappresenta un approdo significativo nel percorso di approfondimento e valorizzazione che la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico promuove da anni, con l'obiettivo di restituire al pubblico e alla comunità scientifica la complessità e la coerenza dell'opera del Maestro.

Con questo progetto, la città di Modena si propone di accogliere una riflessione sull'arte del Novecento, approfondendo il capitolo finale – quanto mai vitale – della storia pittorica di Giorgio de Chirico: quello della cosiddetta “neometafisica”, stagione in cui il linguaggio dell'artista si rinnova senza rinnegarsi e la memoria diventa strumento d'invenzione.

La mostra, curata con la rigorosa competenza scientifica di Elena Pontiggia, costituisce dunque un contributo di indubbio rilievo agli studi dechirichiani. Frutto di una ricerca condotta con scrupolo filologico e profondità interpretativa, il lavoro della curatrice restituisce un quadro organico e aggiornato dell'ultima fase creativa del Maestro, rivelandone la straordinaria coerenza interna e la modernità dello sguardo. La curatrice dà vita a una rilettura di grande spessore, risalendo alle origini del termine stesso di “neometafisica” e approfondendo con finezza critica il modo in cui de Chirico, negli anni sessanta e settanta, rilegge e trasforma il proprio percorso artistico.

Il periodo neometafisico si caratterizza infatti per le rielaborazioni e le giocose rivisitazioni dei temi metafisici del periodo giovanile dell'artista, che denotano una nuova consapevolezza: de Chirico dialoga con sé stesso, con le sue piazze, con gli interni metafisici e con i suoi manichini, intrecciando sogno e realtà, passato e presente e materializzando l'eterno ritorno. “Da alcuni anni dipingo soggetti che sono, direi, come una evoluzione di visioni, apparenze e sensi reconditi di quei soggetti che ho eseguiti prima, per molti anni, e che sono ‘i manichini seduti’, tipo *Gli archeologi*, e i manichini in piedi, tipo *Il trovatore* ed *Ettore e Andromaca*”, dirà l'artista.

In questo contesto, anche i saggi di Ara H. Merjian e Francesco Poli arricchiscono il catalogo con nuove e importanti analisi sull'opera finale di de Chirico, offrendo prospettive complementari e originali.

Nel suo contributo, Ara H. Merjian precisa che de Chirico “non ha mai rischiato il grado di ritorno conservatore intrapreso da altri avanguardisti contemporanei” e chiarisce come il suo “ritorno all'ordine” fu sostanzialmente “meno sconcertante e irrevocabile rispetto ad altri casi paragonabili”. Con *Ironia neometafisica*, Francesco Poli presenta una rilettura dell'opera del Maestro, illustrando con coerenza il principio costitutivo di unità che ne ha attraversato l'evoluzione, confermando che “si può per certi versi inserire sotto il segno dello spirito metafisico tutta la produzione dechirichiana”.

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



La Fondazione Giorgio e Isa de Chirico esprime quindi la propria soddisfazione per la collaborazione con Silvana Editoriale, che ha curato la realizzazione di questa mostra e del relativo accurato catalogo.

Un sentito ringraziamento va così a Elena Pontiggia, agli altri autori presenti in catalogo e a tutti coloro che, con competenza e passione, hanno contribuito a dare vita a un progetto espositivo di grande qualità e respiro internazionale.

Un particolare saluto rivolgo, infine, al Comune di Modena, al sindaco Massimo Mezzetti e all'assessore alla Cultura Andrea Bortolamasi.

Paolo Picozza

Presidente della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



IMMAGINI PER LA STAMPA

(disponibili al link <https://studioesseci.net/mostre/giorgio-de-chirico-lultima-metafisica>)

Note per l'utilizzo delle immagini:

In base alla normativa SIAE vigente, può essere pubblicato gratuitamente un massimo di 4 immagini.

Le riproduzioni delle immagini devono obbligatoriamente essere accompagnate dai seguenti crediti:

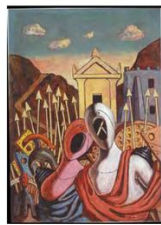
Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma

© Giorgio de Chirico, by SIAE 2025

Qualora, per esigenze grafiche o di impaginazione, fosse necessario effettuare un taglio alle immagini, sarà indispensabile specificare nella didascalia *particolare dell'opera ecc.*



Autoritratto con pullover nero, 1957



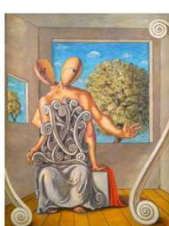
Ettore e Andromaca davanti a Troia, 1968



Elettra consolatrice, 1968



Interno metafisico con officina, 1969



La tristezza della primavera, 1970



Annibale, 1975 circa



Visione metafisica di New York, 1975



Il mattino delle muse, 1972



Frutta con busto di Apollo, 1973



Due cavalli in riva al mare con ruderi e drappo rosso, 1971



Piazza d'Italia con statua di Cavour, 1974



Il figliuol prodigo, 1975

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



Fondazione Giorgio e Isa de Chirico

con il patrocinio di

media partner

sponsor tecnici

partner



ELENCO OPERE IN MOSTRA

(in ordine di esposizione)

Tutte le opere sono di proprietà della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico

Autoritratto con pullover nero
1957
olio su cartone, 50x40 cm

Interno metafisico con pere
1968
olio su tela, 80x65 cm

Offerta al sole
1968
olio su tela, 59,5x50 cm

Interno metafisico con testa di cavallo
1968
olio su tela, 70x50 cm

Interno metafisico con nudo anatomico
1968
olio su tela, 79,5x59,5 cm

Interno con ovale nero
1968 circa
olio su tela, 65x50 cm

La torre
1968 circa
olio su tela, 89x35,5 cm

Il pittore
1968 circa
olio su tela, 50x40 cm

Interno metafisico con paesaggio romantico
1968
olio su tela, 80x60 cm

Il segreto del castello fine anni sessanta
olio su tela, 50x40 cm

Ettore e Andromaca davanti a Troia
1968
olio su tela, 70x50 cm

Archeologi
1968
olio su tela, 84,5x64,5 cm

Combattimento con leone
1969
olio su tela, 50x67 cm

Battaglia sul ponte
1969
olio su tela, 82x61 cm

L'astrologo
1970
olio su tela, 54x45 cm

La tristezza della primavera
1970
olio su tela, 90x70 cm

Elettra consolatrice
1968
olio su tela, 79,5x60 cm

Combattimento di gladiatori
1969
olio su tela, 60x100 cm

I gladiatori dopo il combattimento
1968
olio su tela, 58x83 cm

Interno metafisico con officina
1969
olio su tela, 64,5x53,5 cm

Donne misteriose
1970
olio su tela, 59x82 cm

Due cavalli in riva al mare con ruderi e drappo rosso
1971
olio su tela, 47x60 cm

Il segreto della sposa
1971
olio su tela, 85x50 cm

Termopili (abbozzo)
1971 circa
olio su tela, 50x59,5 cm

Trovatore
1972
olio su tela, 70x50 cm

Archeologi
1973
olio su cartone, 29,5x19,5 cm

Le muse della lirica
1973
olio su tela, 69x49,5 cm

Il pensatore
1973
olio su tela, 92x73 cm

Termopili
1971
olio su tela, 55x65 cm

Il mattino delle muse
1972
olio su tela, 80x60 cm

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



Sole sul cavalletto
1973
olio su tela, 64,5x81 cm

Il dialogo misterioso
1973
olio su tela, 92,5x68 cm

Le maschere
1973
olio su tela, 50,5x40 cm

Mobili e rocce in una stanza
1973
olio su tela, 99,5x81 cm

Il grande trofeo misterioso
1973
olio su tela, 100x81 cm

Testa di Minerva con frutta
1973
olio su tela, 65x54,5 cm

Vita silente metafisica con busto di Minerva
1973
olio su tela, 90x70 cm

Piazza d'Italia con statua di Cavour
1974
olio su tela, 50x60 cm

Pianto d'amore
1974
olio su tela, 102x82 cm

Cavalli antichi di Apollo
1974
olio su tela, 92,5x72 cm

La musa del silenzio
1973
olio su tela, 92x73 cm

Frutta con busto di Apollo
1973
olio su tela, 61x50 cm

Trofeo con testa e tempio
1974
olio su tela, 81x65 cm

Oreste solitario
1974
olio su tela, 100x80 cm

Cavalli di Diomede
1974
olio su tela, 80x60 cm

Il pittore di cavalli
1974
olio su tela, 100x80 cm

Annibale
1975 circa
olio su cartone, 24,5x17,5 cm

Visione metafisica di New York
1975
olio su tela, 105x80 cm

Il figliuol prodigo
1975
olio su tela, 100x70 cm

Il contemplatore
1976
olio su tela, 65x55 cm

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



con il patrocinio di



media partner



sponsor tecnici



partner



SilvanaEditoriale



Giorgio de Chirico L'ultima metafisica

a cura di Elena Pontiggia

24 x 28 cm
120 pagine
90 illustrazioni
edizione italiana
cartonato

EAN 9788836663729
30 €



Tra il 1968 e il 1978 Giorgio de Chirico (Volos 1888 - Roma 1978) avvia un nuovo ciclo artistico, abbandonando la precedente stagione "barocca" e riprendendo a dipingere scene e soggetti della sua produzione giovanile, quali manichini, Piazze d'Italia e altri enigmi, con nuove rielaborazioni e invenzioni.

È questo un periodo artistico poco noto, ma di intenso significato. Solo in parte infatti è da considerarsi come un ritorno alle origini, perché in realtà la metafisica, intesa come una pittura che oltrepassa la visione delle cose per interrogarsi sul mistero che racchiudono, è il comun denominatore di tutta la ricerca dell'artista.

Attraverso un'accentuata ironia, colori più accesi e cadenze più giocose, De Chirico si stacca dalla visione nichilista di allora e reinterpreta in forme più serene, anche se non prive di malinconia, i temi del passato.

Alla neometafisica, intrapresa da un de Chirico ottantenne, è dedicato il catalogo: non una pittura senile, ma un'avventura nuova, un'incursione nel campo del colore e della luce in cui l'antica ironia diventa autoironia e l'inquietudine del passato si trasforma in una sapiente, sorridente, imperturbabilità.

testi di Elena Pontiggia, Ara Merjian, Francesco Poli

mostra: Modena, Palazzo dei Musei,
dal 29 novembre 2025 al 12 aprile 2026



2025

una mostra



SilvanaEditoriale

in collaborazione con



Fondazione Giorgio e Isa de Chirico

con il patrocinio di

media partner

sponsor tecnici

partner

